Ambiti a bassa valenza paesistico-ambientale, fortemente interferiti da processi urbanizzativi spesso di carattere produttivo, in cui si rileva la presenza di i) funzioni non armonizzabili con il contesto di inserimento (a volte in stato di dismissione), generanti interferenza sulla qualità percettiva del territorio, ii) contingenze antropiche generanti rischi di compromissione, quali attività a rischio di incidente rilevante e processi di dismissione, abbandono e trasformazione antropica, per le quali si possono rendere necessari preliminari processi di bonifica da eventuali fenomeni di contaminazione e degrado del suolo e sottosuolo per sversamenti, al fine del ripristino ambientale o del riutilizzo, solo ove possibile e opportuno
Giudizio finale: BASSA sensibilità paesistico – ambientale.

Beni paesaggistici circoscritti (quali architetture civili, ville, giardini e parchi) di rilevante valore storico-culturale, inseriti prevalentemente in contesti più ampi di pregio ambientale, poco o per nulla interferiti da elementi di disvalore percettivo, assoggettabili a vincoli di tutela e salvaguardia delle bellezze individue presenti, in qualità di zone di interesse storico-ambientale
Giudizio finale: ALTA sensibilità paesistico – ambientale.

Ambiti di maggior disvalore percettivo situati in prossimità o a corona di episodi di urbanizzazione prevalentemente di carattere produttivo (ad elevato ingombro volumetrico), fortemente interferiti e in alcuni casi soggetti a forme di parziale compromissione e degrado delle risorse presenti. Rientrano in questa classe molti ambiti di fornaci caratterizzate, solo da strutture ad elevato impatto paesistico-ambientale ormai dismesse per le quali non è stato riconosciuto il valore di archeologia industriale, o per le quali risulta necessario ripristinare funzioni armonizzabili con il contesto
Giudizio finale: BASSA sensibilità paesistico – ambientale.

Porzioni di territorio che interessano ambiti agricoli incolti o soggetti a processi di abbandono o dismissione, inseriti prevalentemente in ambiti a media rilevanza paesistica per la presenza di elementi di valore fisico-ambientale (macchie verdi), potenzialmente soggetti a rischio di compromissione per usi non compatibili e/o degradanti se non opportunamente adibiti a rinaturazione spontanea che incrementi il ruolo di presidio ambientale di tali luoghi
Giudizio finale: MEDIO – BASSA sensibilità paesistico – ambientale.

Legenda della carta:

Confine provinciale | Confine comunale | Confine del Parco regionale delle Groane, Ptc 2004

Proposta di perimetro del Parco naturale

Fasce fluviali - ambiti di rilevanza all'interno di contesti fortemente urbanizzati

Presenza di beni storico-paesaggistici e/o rilevanze del sistema antropico all'interno dell'urbanizzato consolidato

Classi di caratterizzazione del valore multidimensionale paesistico-ambientale del territorio

Ambiti prevalentemente a conduzione agricola intensiva, inseriti all'interno di contesti paesaggistici di media rilevanza naturalistica, caratterizzati nel complesso da una media complessità e diversità paesistico – ambientale anche dal punto di vista visivo – percettivo, in virtù dell'alternanza con prati e fasce boscate, e/o all'interno di unità di paesaggio poco insularizzate e interferite da funzioni antropiche; possono rappresentare pertanto importanti punti di apertura visiva verso gli elementi paesaggistici di maggiore rilevanza, configurandosi così come ambiti idonei per l'inserimento di sentieri e percorsi per la fruizione ciclo – pedonale.
Giudizio finale: MEDIA sensibilità paesistico–ambientale.

Ambiti naturali di maggiore rilevanza paesistico–ambientale, sia per la presenza di molteplici fattori di qualità vegetazionale (ampi boschi a densità medio-alta e ad elevata funzionalità ecologica) che morfologico–trutturali, caratterizzati da un basso grado di alterazione dei caratteri morfologici e fisici dei terreni, sui quali insistono molteplici vincoli di tutela e salvaguardia delle peculiarità presenti, interessati nel 50% dei casi da processi di insularizzazione territoriali che possono minare l'integrità degli assetti ambientali presenti; per cui si rende necessario evitare ulteriori processi di frammentazione di tali ambienti, onde preservare le funzionalità ecologico-ambientali presenti.
Giudizio finale: ELEVATA sensibilità paesistico–ambientale.

Ambiti a medio–alta rilevanza paesaggistica per la presenza di beni legati sia alla matrice antropica di valenza storico–culturale (ville, cascine, canali e reticolo idrografico minore), che naturalistico–ambientale, rappresentanti contesti a medio–alta qualità percettiva, sovente a corona di beni storico–architettonici presenti sul territorio.
Giudizio finale: MEDIO – ALTA sensibilità paesistico – ambientale.

Ambiti a bassa rilevanza paesistico-ambientale, in cui si riscontrano medio-alti valori di interferenza fisico-percettiva per la transizione tra ambienti urbanizzati, prevalentemente di carattere residenziale a medio-bassa densità, e spazi aperti, o generati da processi di urbanizzazione di carattere dispersivo, individuando episodi di compromissione di carattere puntuale dell'integrità delle risorse paesaggistiche presenti
Giudizio finale: MEDIO – BASSA sensibilità paesistico – ambientale.

Beni paesaggistici legati alla matrice storica antropica, prevalentemente cascine e architetture, e corrispondenti ambiti di percezione visiva, fortemente decontestualizzati e interferiti dallo sviluppo urbanizzativo. Rientrano in questa classe gli elementi di archeologia industriale delle fornaci riconosciuti come tali all'interno del piano di settore specifico.
Giudizio finale: MEDIA sensibilità paesistico – ambientale.

Ambiti dell'agro-ecosistema a medio e medio-bassa rilevanza paesistico-ambientale, a conduzione prevalentemente agricola intervallati spesso da ambiti arborati (fasce e filari) e macchie di vegetazione naturale, di carattere residuo in quanto fortemente insularizzati e interferiti da processi insediativi prevalentemente di carattere dispersivo, connotate quindi da un alto grado di instabilità e precarietà ecologico-ambientale
Giudizio finale: MEDIA sensibilità paesistico – ambientale.

Ambiti di particolare rilevanza naturalistica e paesaggistica, per la presenza di fasce fluviali, boschi e vegetazione naturale di pertinenza del reticolo idrico esistente (anche minore), di carattere prevalentemente lineare, rete irrigua di valore storico, rilevanze morfologico – strutturali lineari del terreno, tutelate (o da tutelare) con appositi vincoli di salvaguardia e/o fasce di rispetto, anche per il strategico ruolo di connettività ambientale e di possibili fasce ecotonali che tali ambiti rivestono all'interno dell'agro – ecosistema.
Giudizio finale: ALTA sensibilità paesistico – ambientale.

Ambiti non urbanizzati a conduzione prevalentemente agricola di carattere intensivo, o con presenze arboreo-arbustive di modesta rilevanza naturalistica, ad elevata instabilità paesistico-ambientale per gli alti valori di frammentazione e insularizzazione constatati, fortemente interferiti da funzioni antropiche (prevalentemente infrastrutture stradali e urbanizzato, attrezzature sportive, etc..), che incidono negativamente anche sulla qualità percettiva di tali ambiti
Giudizio finale: BASSA sensibilità paesistico – ambientale.

Ambiti prevalentemente a conduzione agricola di carattere intensivo di medio-bassa ampiezza, inseriti in contesti a media rilevanza paesistico-ambientale che risentono tuttavia dei processi di insularizzazione e frammentazione territoriale, per cui risentono dell'interferenza di processi di carattere antropico che possono comportare disvalori sulla qualità percettiva degli ambienti extra-urbani e sulla possibile integrità degli assetti locali
Giudizio finale: MEDIA sensibilità paesistico – ambientale.

Ambiti i cui caratteri morfologici e fisici dei terreni sono stati fortemente alterati o modificati dall'intervento antropico, per escavazione o per interventi minimi di sistemazione, rimessi a coltura o riempiti di inerti, inseriti prevalentemente in ambiti di medio valore naturalistico su cui possono insistere vincoli prevalentemente di natura idrogeologica
BASSA sensibilità paesistico – ambientale (in caso di ambiti di cava, discariche, alterazioni e escavazioni passate)
MEDIA sensibilità paesistico – ambientale (in caso di movimenti minimi di terra, sistemazioni agricole e impianti/attrezzature verdi)

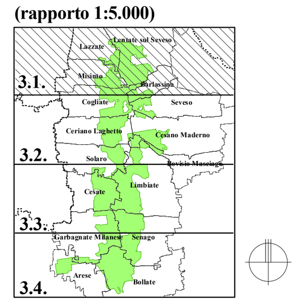
Ambiti agricoli caratterizzati dalla presenza di elementi di rilevanza paesistico-ambientale legati alle colture in essere (frutteti o legnose agrarie) su cui possono insistere vincoli idrogeologici o tutele minori di differente natura
Giudizio finale: MEDIO – ALTA sensibilità paesistico – ambientale.

Consorzio Parco delle Groane - Via della Polveriera, 2 - 20020 Solaro (Mi)

Variante generale al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale delle Groane ex art. 19, c. 2 della Lr. 86/1983 e s.m.i.

3. Carta di caratterizzazione dello stato dei luoghi

(rapporto 1:5.000)



Redazione della Variante generale al Ptc del Parco regionale delle Groane
prof. Pier Luigi Paolillo, dott. arch. Silverio Clerici, dott. pt. Alberto Benedetti (consulenti incaricati)
dott. pt. Roberto Raimondi, dott. pt. Luca Terlizzi, dott. pt. Giorgio Graj (collaborazione)
dott. Umberto Baresi, dott. junior Andrea Nardin (supporto)

Valutazione ambientale strategica
dott. geol. Aldo Sbrana, dott. ing. Ermanno Calcinati, dott. ing. Andrea Calcinati, dott. ing. Stefano Pierangelini

Consulenza legale
dott. avv. Mario Viviani

Studi di settore per la Variante generale al Ptc del Parco regionale delle Groane
dott. Mauro Belardi (ornitologo) - avifauna e mammalofauna
dott. Claudio Febelli (agronomo) - agricoltura
dott. Luca Frezzini (forestale) - boschi e foreste
dott. Luca Gariboldi (botanico) - flora e vegetazione
dott. Stefano Scali (erpetologo) - anfibi e rettili
geom. Paolo Palmi (entomologo) - lepidotteri

Staff del Parco regionale delle Groane
Rosario Perri - Presidente del Consorzio del Parco regionale delle Groane
dott. for. Luca Frezzini - responsabile dell'Area tecnica
dott. arch. Giulia Pellicano - Area tecnica
dott. Mario Giammarrusti - Direttore gerenale e segretario del Consorzio del Parco regionale delle Groane